

Porre fine alla fame nel mondo, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

La crescita economica mondiale non è allo stesso livello in tutti i paesi, un' esempio plausibile che conferma questa teoria è la mancata nutrizione in alcune parti del mondo, come ad esempio l' Asia. I fattori di carattere economico che giocano a sfavore di queste realtà creano una povertà così tanto eccessiva da non offrire la possibilità ad un vastissimo numero di persone di potersi sfamare. Giorno dopo giorno bambini, donne incinte, anziani e adulti perdono la vita per il mancato apporto di alimenti, ed agenzie a livello mondiale come ONU, FAO, UNICEF ed associazioni private si occupano costantemente tramite azioni umanitarie, di combattere questo fardello per l'intera popolazione mondiale. Queste agenzie tramite i fondi donati dai singoli Stati, dall'Unione Europea e da vari soggetti privati in tutto il mondo hanno cerato piani e progetti al fine di combattere la denutrizione tramite volontari disposti a recarsi nei luoghi dove si presentano tali problemi, per aiutare popoli bisognosi e lavorare, infatti in soli vent' anni la percentuale di fame mondiale è diminuita del venti per cento, ma non bastano solo questi tipi di interventi. Negli ultimi anni, grazie all'avvento di internet e delle molteplici tecnologie sperimentali, si è cominciato a parlare di una bonifica dei territori non adoperati nelle varie parti del mondo come il quarantacinque per cento di ettari asiatici (deserti esclusi), al fine di educare le popolazioni locali all'allevamento e all'agricoltura tramite tecnici,

scienziati e dottori volontari provenienti da qualsiasi parte del mondo. Valutando invece una possibilità di aiuto e soccorso indiretto si potrebbe far riferimento alle sovrapproduzioni agricole degli Stati mondiali che anziché reinvestire tali prodotti in impieghi "non fondamentali" potrebbero e dovrebbero, secondo un principio umanitario, donare l'eccesso di produzione agli Stati bisognosi. Naturalmente queste problematiche non si presentano esclusivamente in Asia ma anche in alcune parti, sfortunatamente consistenti, dell'Africa, in particolare negli stati adiacenti ai deserti ed in concomitanza all'Equatore, dove la percentuale di popolazione denutrita equivale quasi ad un terzo di quella asiatica. In collegamento al problema della fame nel mondo è fondamentale evidenziare il concetto della sicurezza alimentare, che consiste nell'apportare all'organismo umano tutti gli elementi nutrizionali utili al corretto funzionamento fisiologico del corpo. Quindi, sinteticamente, si vuole affermare che all'interno delle operazioni di soccorso nei confronti dei paesi malnutriti o denutriti, bisognerebbe conglobare una gamma di prodotti che contengano fundamentalmente acqua, e dopo di che proteine, vitamine, amminoacidi, grassi, zuccheri e carboidrati in quantità non nocive o dannose. La scienza insegna che la formazione e la preparazione ad una crescita completa e sana di un individuo avviene durante i primi mille giorni di vita, e se durante questi mille giorni vengono compromessi i valori nutrizionali del soggetto, egli protenderà alla cessazione dello sviluppo fisico ed in base alla gravità anche di quello mentale, compromettendone

il corso della propria vita. Le agenzie precedentemente accennate hanno prefissato che entro il 2025, con le accurate procedure umanitarie, si avrà una riduzione del quaranta per cento dei bambini rachitici sotto i cinque anni, e ciò potrà avvenire solamente se l'apporto nutrizionale dei bambini che vivono in una determinata area geografica mondiale, sarà congruo ai principi nutrizionali contenuti negli alimenti coltivati nelle terre di appartenenza, quindi l'obiettivo principale è quello di educare le popolazioni, dove si presentano tali problemi, all'auto sostentamento, ovvero coltivare, allevare e pescare nelle proprie terre o nei propri mari, laghi e/o fiumi al fine di abbattere la percentuale di denutrizione. Questi obiettivi possono andare a compimento solo ed esclusivamente attraverso un'agricoltura sostenibile. Dal grano, l'elemento costituisce il sessanta per cento dell'alimentazione di un essere umano, si estrae il chicco di frumento che in base all'uso viene lavorato arrivando alla farina che può essere di diverse tipologie (00, 0, 1, 2); ma il problema che si riscontra affrontando questa tematica è l'utilizzo di pesticidi che oltre a far ammalare i coltivatori, alterano la composizione chimica degli elementi coltivati. Quindi se è di fondamentale importanza educare le popolazioni ad adoperare le tecniche di agricoltura, sarebbe consono insegnare a non adoperare pesticidi spiegando che sarebbe un'azione vantaggiosa all'economia e ai processi produttivi, ma estremamente nociva alla salute umana e a maggior ragione nociva per la salute di un bambino in fase di sviluppo.

Combattere la fame nel mondo non è un'utopia, ma è un

grande progetto umanitario che dovrebbe lottare prima contro le speculazioni ed i nascondimenti economici e politici di Stati ed associazioni, per poi giungere a dei risultati che al giorno d'oggi, data la gran quantità di corruzione, mancanza di senso civico ed ignoranza, portano questo progetto ad un processo lungo, delicato e molto difficile da conseguire, ma non impossibile. "L'uomo appartiene alla terra ma la terra non appartiene all'uomo" quindi egli deve essere responsabile ed obbligato a rispettarla per il conseguimento di un benessere mondiale.

Francesco Messina

10/12/1998 Palermo

Classe 5^a sez O, anno 2016/2017 ITET Marco Polo, Palermo

3928485309